



**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Rep. n.11/2024	Fascicolo: 10.4\2023\105
-----------------------	---------------------------------

Oggetto: Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi degli artt. 23 e 27 – bis del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativo al Progetto di Gestione Produttiva dell'ATEg26 da realizzarsi in comuni di Peschiera Borromeo e Pantigliate. Parere di competenza del Parco Agricolo Sud Milano (Deliberazione immediatamente eseguibile).

Addì 27 marzo 2024, alle ore 14.30, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano nella consueta sala delle adunanze.

*Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Daniele Del Ben
Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica*

Colombo Linda (Vice Presidente) ASSENTE Pantaleo Rosario (Vice Presidente) Aquilani Renato ASSENTE Bettinelli Sara Bonfadini Laura ASSENTE Bossi Francesco ASSENTE	Bottero Fabio Branca Paolo Festa Paolo Lembo Enrico Segala Marco ASSENTE
---	---

Presiede il Presidente Daniele Del Ben, assistito dal Segretario Generale, Dott. Antonio Sebastiano Purcaro.

È presente il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Rino Pruiti. È altresì presente il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, Dott. Emilio De Vita.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la Legge 56/2014 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Milano che all'art. 37 comma 2 dispone che “*la Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano*”;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione) e di gestione (PEG e PIAO);

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali.

Oggetto: Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi degli artt. 23 e 27 – bis del d.lgs. 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativo al Progetto di Gestione Produttiva dell'ATEg26 da realizzarsi in comuni di Peschiera Borromeo e Pantigliate. Parere di competenza del Parco Agricolo Sud Milano (Deliberazione immediatamente eseguibile).

RELAZIONE TECNICA:

Premessa

La l.r. 23/04/1990, n. 24, ha istituito il parco regionale di cintura metropolitana denominato “*Parco Agricolo Sud Milano*”, ai sensi della l.r. 30/11/1983, n. 86 “*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*”.

La legge istitutiva 24/1990 è ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 “*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*”. In particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX “*Previsione e disciplina del Parco Agricolo Sud Milano*”, di quest’ultima, indicano le finalità del Parco Agricolo Sud Milano, di tutela, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell’area metropolitana, di salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché di fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini.

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato anche da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.), approvato con d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818. Il P.T.C. del Parco persegue l’obiettivo primario di tutelare l’attività agricola, in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio e del ruolo da essa assunto come elemento centrale e connettivo per l’attuazione delle finalità del Parco, nonché di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. L’articolo 1, comma 5, dispone che le previsioni urbanistiche del P.T.C. del Parco siano immediatamente vincolanti per chiunque, siano recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscano eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

La l.r. 30/11/1983, n. 86 “*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” stabilisce all’art 21, al comma 1, lettera b) che l’ente gestore *esprime parere, nei casi previsti dalla legge, agli organi della Regione ed agli enti locali su provvedimenti che riguardino il territorio del parco*, inoltre il comma 4, lettera e) specifica che tra i pareri obbligatori rientrano quelli in ordine al *rilascio e rinnovo di autorizzazioni dell’attività estrattiva e di concessioni di derivazioni d’acqua*.

Inquadramento generale

La società Fratelli Manara srl dal 1975 ha sede a Peschiera Borromeo, in località C.na Fornace e opera nel campo estrattivo, degli scavi e delle costruzioni; in particolare l’oggetto societario prevedeva la possibilità di operare nei seguenti settori: attività estrattiva, scavi, forniture di calcestruzzo preconfezionato e conglomerati bituminosi. La Società è oggi controllata dal Gruppo Holcim.

L’area interessata è caratterizzata dalla presenza di due bacini di cava, dei quali quello più settentrionale non è stato oggetto di attività estrattiva nel periodo di vigenza del Piano cave 2006-2019, mentre il bacino meridionale è quello dove si è concentrata l’attività negli ultimi anni.

In data 04/08/2010 con Disposizione Dirigenziale n.369/2010 la Provincia di Milano ha approvato il progetto di gestione produttiva decennale dell’ATEg26 nei Comuni di Peschiera Borromeo e Pantigliate.

Con Autorizzazione Dirigenziale 3680/2011, la Provincia di Milano ha autorizzato l’esercizio dell’attività di cava corrispondente alla Fase 1 del Progetto di Gestione Produttiva. Al fine di proseguire e completare l’attività estrattiva ed il recupero ambientale dell’ambito corrispondente al lago Sud è stata poi acquisita l’autorizzazione all’esercizio dell’attività di cava n.7922/2015 del 17/09/2015. La progettazione attuativa della Fase 2 (l’ultima prevista dal progetto di Gestione Produttiva approvato) presentata ad ottobre 2016 non ha invece conseguito la necessaria autorizzazione da parte della Città metropolitana di Milano.

Con D.C.R. n. XI/2501 del 28/06/2022 Regione Lombardia ha approvato il nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano, nel quale è ancora presente l’ATEg26, seppure con un’ampiezza ridotta rispetto alla precedente fase pianificatoria.



La scheda del Piano Cave relativa all'ATEg26 indica una superficie dell'area estrattiva pari a Ha 29,46 ed un volume massimo estraibile non superiore a mc 1.500.000 ed una durata di 10 anni.

La scheda di Piano Cave da una serie di prescrizioni riguardo la destinazione finale al termine della fase di coltivazione:

recupero ad uso naturalistico/fruitivo finalizzato alla costruzione di un paesaggio funzionale alla connettività ambientale verso le aree circostanti tipicamente agricole e in coordinamento con gli indirizzi pianificatori dei Comuni e del Parco Agricolo Sud Milano; il recupero dovrà essere indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione individuati per il territorio circostante.

Riguardo la tipologia di recupero:

Il progetto di recupero dovrà essere concordato, nelle sue modalità e tempistiche di attuazione, con il Parco Agricolo Sud Milano, ente gestore della ZSC Sorgenti della Muzzetta.

Riguardo il recupero durante la fase di coltivazione:

anticipare le opere di mascheramento lungo il perimetro esterno dell'ATE e gli interventi di recupero ambientale lungo le porzioni dell'ambito per le quali non è prevista una potenziale espansione futura di progetto nonché attuare lungo i lati Est e Sud dell'ambito, in corrispondenza dell'area di espansione verso Pantigliate, interventi mirati per la mitigazione delle polveri e del rumore, da definirsi in fase di progettazione.

Nonché, infine ulteriori prescrizioni:

- verifica con il Parco della conformità del progetto di recupero al PTC
- ricadendo l'ambito estrattivo in prossimità dell'aeroporto di Milano Linate in area di attenzione rispetto al rischio di impatto fra aeromobili e fauna selvatica, il progetto di recupero dovrà riferirsi alle Linee Guida 2018-02 ENAC
- mantenimento della connessione ecologica interferita anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di una fascia arboreo-arbustiva da realizzarsi fin dalle prime fasi di coltivazione
- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, volti a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi delle aree, degli insediamenti rurali e del Castello di Peschiera Borromeo, da definirsi con il Parco Agricolo Sud Milano e i Comuni interessati
- recupero all'utilizzazione finale prevista delle aree interessate da attività estrattiva in corso e pregressa in Comune di Peschiera Borromeo entro la prima fase di coltivazione delle aree in Comune di Pantigliate
- completamento del recupero delle nuove aree in Comune di Pantigliate interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva
- recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione
- impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva.

La Giunta Regionale ha poi inserito ulteriori prescrizioni, sia per la coltivazione, sia per il recupero:

- Sia prestata una particolare attenzione all'inserimento paesaggistico del progetto di coltivazione, prevedendo interventi di mitigazione mediante impianti vegetali nelle fasce perimetrali dell'area, in particolare se confinanti con aree urbanizzate, con funzione fonoassorbente e di protezione visiva, al fine di non compromettere le visuali panoramiche, ponendo inoltre particolare attenzione al rapporto con il paesaggio agrario e/o urbano circostante e ai caratteri storici e ambientali dell'ambito tutelato.
- Valutare, ove possibile, il recupero ad uso agricolo, anziché naturalistico.
- Prevedere la preventiva verifica dell'effettivo uso agricolo delle aree soggette ad ampliamenti, al fine di minimizzare i danni, sia in termini economici sia produttivi, alle aziende agricole interferite dalle attività del Piano, pure in riferimento agli eventuali contributi erogati dal Programma di Sviluppo Rurale e all'esistenza di vincoli pluriennali di mantenimento.

Sviluppo delle fasi procedurali

- In data 29/05/2023, con nota acquisita agli atti dalla Città metropolitana di Milano prot. n. 83312, la Società f.lli Manara & C. S.r.l. ha presentato istanza volta ad acquisire il Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e degli artt. 4 e 5 della L.R. n.5/2010, relativo al progetto di Gestione Produttiva dell'ATEg26 da realizzarsi in comune di Peschiera Borromeo e Pantigliate.

- In data 1/6/2023 la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 85662 ha inviato a tutti gli enti interessati nel procedimento una richiesta di verifica della completezza documentale, Con la suddetta nota sono anche stati elencati le autorizzazioni, pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, che confluiscono nel PAUR:

- Compatibilità ambientale ex art. 23 D.Lgs 152/06
- Approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEg26 ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 14/1998;
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 14/1998;
- Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;
- Valutazione di Incidenza relativamente al medesimo progetto incidente su un sito di rete Natura 2000 ZSC Sorgenti della Muzzetta codice IT2050009;
- Autorizzazione paesaggistica per la realizzazione degli interventi di recupero ambientale, compensazione e mitigazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEg26 ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
- Convenzione con il Comune di Pantigliate (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.14/98);

- A seguito di detta verifica, il 4/7/2023, la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 103829, ha inviato alla società una richiesta di documentazione ai fini della completezza documentale;

- Con nota prot. n. 121824 del 03/08/2023 la Società ha dato seguito a detta richiesta;

- Successivamente, con comunicazione prot. 122166 del 04/08/2023, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni;

- Pertanto in data 14/9/2023 la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 139930 ha indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n.241/1990, come previsto dall'art. 13 c. 1 del DL n. 76/2020 come modificato dall'art. 14 c. 8 del DL n. 13/2023 convertito con L. n. 41/2023;

- Il Parco Agricolo Sud Milano, con nota prot. n. 150099 del 2/10/2023 ha richiesto l'effettuazione di un sopralluogo istruttorio; tale sopralluogo è stato svolto in data 7/2/2024 alla presenza dei richiedenti e degli enti interessati relativamente alle aree oggetto del presente Progetto di Gestione Produttiva e in data 13/2/2024 alla presenza dei richiedenti, dei tecnici del Parco Agricolo Sud Milano e dei funzionari del Comune di Peschiera Borromeo relativamente alle aree oggetto delle precedenti fasi di estrazione al fine di verificare lo stato di attuazione degli interventi di riassetto ambientale;

- Il 3/10/2023, la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 150992, ha inviato alla società una richiesta di integrazioni documentali;

- Con note prot. n. 201492 del 21/12/2023 e prot. n. 202680 del 27/12/2023 la Società ha dato seguito a detta richiesta di integrazioni documentali;

- In data 3/1/2024 la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 667 ha richiesto agli enti interessati una verifica delle integrazioni trasmesse dal richiedente;

- A seguito di detta verifica, in data 26/1/2024 la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 14600, ha richiesto alla società il completamento delle integrazioni documentali;
- Con comunicazione prot. n. 29820 in data 20/02/2024 il richiedente ha trasmesso riscontro alle richiesta di completamento delle integrazioni documentali;
- Infine, in data 23/2/2024 la Città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 216057 ha trasmesso la richiesta dei titoli autorizzativi e pareri conclusivi nell'ambito della Conferenza di Servizi facendo anche presente che *l'art.14 c. 8 del DL 13/2023 convertito con L. 41/2023 ha modificato l'articolo 13 c. 1 del DL n. 76 del 2020, disponendo che "(Fino al 30 giugno 2024), in tutti i casi in cui debba essere indetta una conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni procedenti adottano lo strumento della conferenza semplificata di cui all'articolo 14-bis della medesima legge, con le seguenti modificazioni: a) tutte le amministrazioni coinvolte rilasciano le determinazioni di competenza entro il termine perentorio di trenta giorni e in caso di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute il suddetto termine è fissato in quarantacinque giorni, fatti salvi i maggiori termini previsti dalle disposizioni del diritto dell'Unione europea";*

Disciplina del PTC del Parco nei territori interessati dall'intervento

IL'ATEg26, come tutti gli ambiti estrattivi presenti all'interno del Parco ricompresi Piano Cave della Città metropolitana di Milano, approvato con D.C.R. n. XI/2501 del 28/06/2022 è classificato come "area di coltivazione cave", disciplinate dall'art. 45 delle norme del PTC del Parco. Dopo avere sancito che "la prosecuzione dell'attività estrattiva è soggetta alle disposizioni del piano cave della Provincia di Milano", il medesimo articolo stabilisce che il Parco si esprime riguardo alla "destinazione finale di ciascuna area al termine delle attività e delle aree eventualmente oggetto di impiego per usi diversi in corso di escavazione, con particolare riguardo alla realizzazione di spazi di significato naturalistico e attrezzature di pubblica fruizione." Al Parco competono inoltre le "prescrizioni sul recupero ambientale e paesaggistico delle aree oggetto di intervento, per la migliore armonizzazione di contesto."

L'ATEg26 è altresì interamente compreso nei "territori agricoli di cintura metropolitana" disciplinati dall'art. 25 delle norme del PTC del Parco e in quanto tali destinati "all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricole - produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco". Relativamente ai territori di cui al presente articolo, il comma 2 lettera a) specifica che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco".

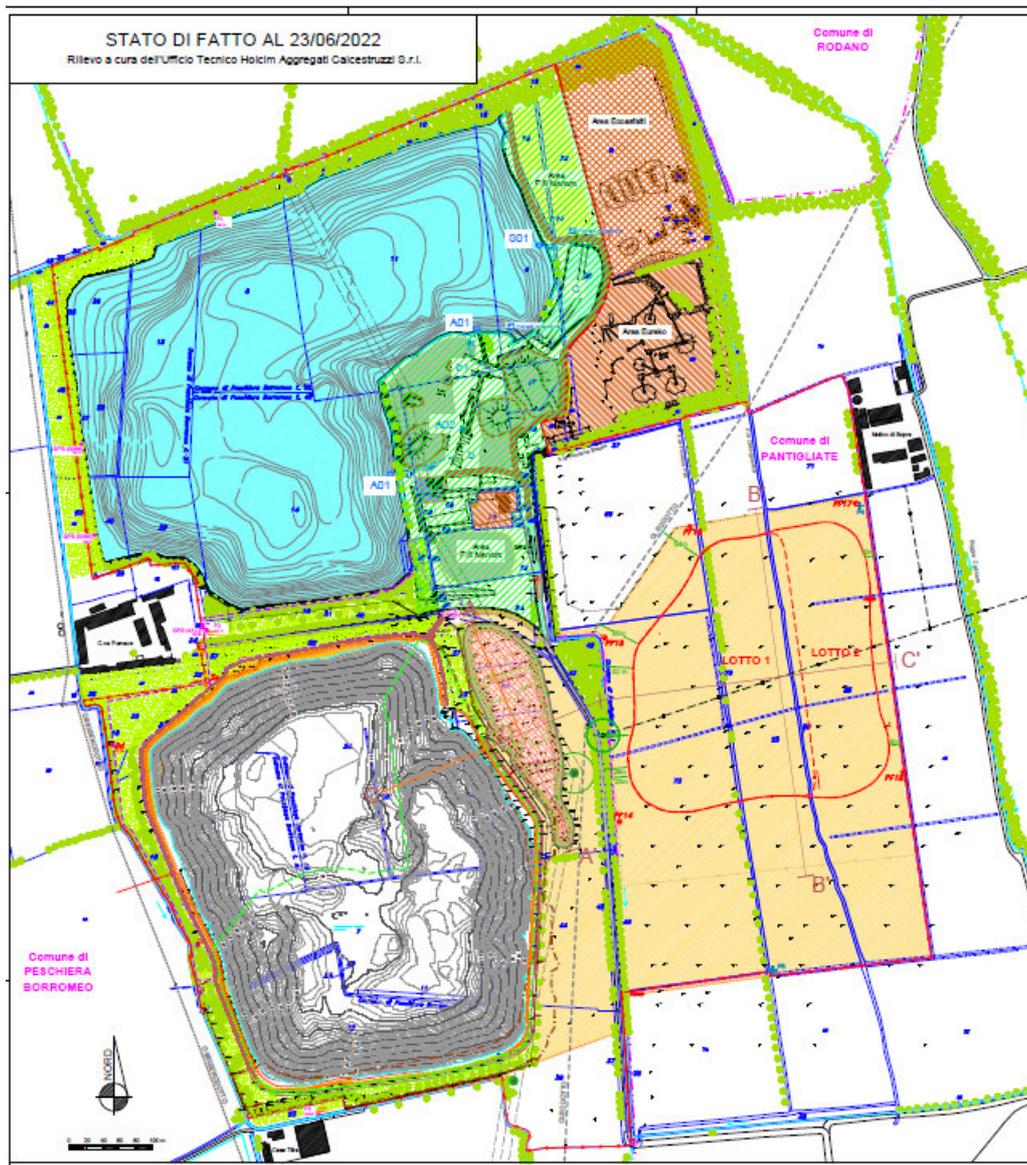
Parte del bacino di escavazione, oggi non più oggetto di attività estrattiva è stato stralciato dall'ambito Estrattivo nel Piano Cave vigente e deve essere pertanto classificato tra le "sub zone cave cessate", disciplinate dall'art. 37 del PTC del Parco. In queste zone "l'ente gestore del parco, d'intesa con i comuni interessati ed in assonanza con gli indirizzi di cui al piano cave, promuove specifici progetti per il recupero ambientale nel rispetto delle norme di cui all'art. 39 della l.r. 14/1998".

Stato attuale della cava



L'intero comparto territoriale dell'ATEg26 ove si realizza l'attività di scavo della F.lli Manara può essere così schematizzato:

- A nord è presente un ampio bacino lacustre (Lago Nord), il cui lato settentrionale della sponda è lungo circa 550m ed è parallelo al sistema irriguo esistente (Fontanile Fontana Alta, Fontanile Quaglino); la forma del lago è grosso modo quadrangolare. La lunghezza verso sud è di circa 400-500m. Tale bacino, sede nel recente passato di attività estrattiva è ora recuperato lungo le sponde nord, ovest e sud. Sulla sponda orientale insistono gli attuali impianti di cava. Il recupero è avvenuto mediante potenziamento della vegetazione autoctona e impianto di vegetazione palustre.
- A cavallo dei due laghi, sul margine occidentale è presente l'agglomerato abitativo della C.na Fornace, oggi recuperato ad uso residenziale.
- A sud è presente un altro bacino di cava (Lago Sud) nel quale le attività di coltivazione sono in via di esaurimento e nel quale al momento è ancora presente ancora la draga galleggiante.
- Presso la sponda nord est del Lago sud ad ovest della strada di accesso agli impianti fino al rilevato della strada di accesso a C.na Fornace è presente un cumulo di materiale costituito da terreno vegetale e cappellaccio asportato durante lo colturamento delle fasi di coltivazione ad oggi autorizzate; il progetto attuale prevede di lasciare tale cumulo in loco modellandolo in una collinetta con la realizzazione di percorsi atti alla sua fruizione e operando un recupero ambientale con impianto di nuove essenze arboree ed arbustive
- Nel settore nord-est oltre agli impianti di cava sono presenti altre attività produttive: la Ditta Eureka attiva nel trattamento e bonifica dei terreni, la Ditta Ecoasfalti, produttrice di granulare bituminoso e l'impianto di betonaggio di Holcim Aggregati Calcestruzzi.



Progetto di coltivazione

Il progetto di coltivazione può essere schematizzato come segue:

Superficie: L'area prevista di scavo ha un'ampiezza di circa 88.000 mq.

Profondità massima di scavo: 40 m.

Metodologia di scavo: in falda.

Fasce di rispetto: 50 m dall'oleodotto, 20 m dalla strada comunale, 10 m dal limite ATE, 10 m dal limite di proprietà.

Volume di scavo mercantile: 1.497.678 mc.

Fasi di scavo: fase unica in due lotti (Lotto 1 e Lotto 2).

Tempi di scavo: 10 anni (5 anni per Lotto).

Tipo di scavo: scavo in falda, con la realizzazione di un nuovo specchio lacustre verso est in Comune di Pantigliate (lago Est). Presso l'area di coltivazione si procederà con mezzi di movimento terre, con la scopertura del giacimento e l'abbassamento del piano campagna e fino alla messa a giorno della falda e quindi allo scavo con draga galleggiante. I profili di scavo manterranno le prescrizioni di Piano e cioè: - mantenimento lungo le sponde di una fascia pianeggiante di 10 m, posta a p.c., - realizzazione lungo la scarpata di un gradone sommerso con pedata minima di almeno 2 m, posto 1m sotto il livello minimo di falda, - realizzazione di scarpata con inclinazione max 15° tra gradone sommerso e piano campagna, - realizzazione di una scarpata con inclinazione max di 27° tra ciglio del gradone sommerso e fondo lago.

Altezza fronte di scavo: Lo scavo determinerà una piccola scarpata visibile tra il p.c. e il pelo acqua di circa 2 m, dopodiché la scarpata subacquea sarà di circa 38 m.

Modalità di scavo: Lo scavo avverrà mediante le seguenti modalità: - rimozione del terreno vegetale (spessore 1 m), con uso di pala meccanica e trasporto con camion per il conferimento nelle aree di stoccaggio, - rimozione materiale sottostante (argilla) per uno spessore non inferiore a 1.5 m, utilizzato direttamente per il recupero delle sponde del Lago Sud in Peschiera. - scavo fino a messa a giorno della falda, con pala meccanica e/o benna, fino ad una profondità massima consentita dal braccio operativo della benna (6-7m), - scavo in profondità con l'uso della draga. Il materiale del giacimento, costituito da sabbia, ghiaia, ciottoli in matrice limosa, talvolta anche argillosa (mistone), prelevato tramite draga, montata su chiatta galleggiante e verrà conferito su nastri trasportatori galleggianti fino agli impianti di lavorazione.

Impianti: l'area impianti manterrà l'attuale ubicazione. Si renderà necessario oltre al ricollocamento della draga dal Lago Sud al nuovo bacino di coltivazione anche una modifica del tracciato della linea nastri nel tratto su terra per raggiungere l'area di coltivazione.

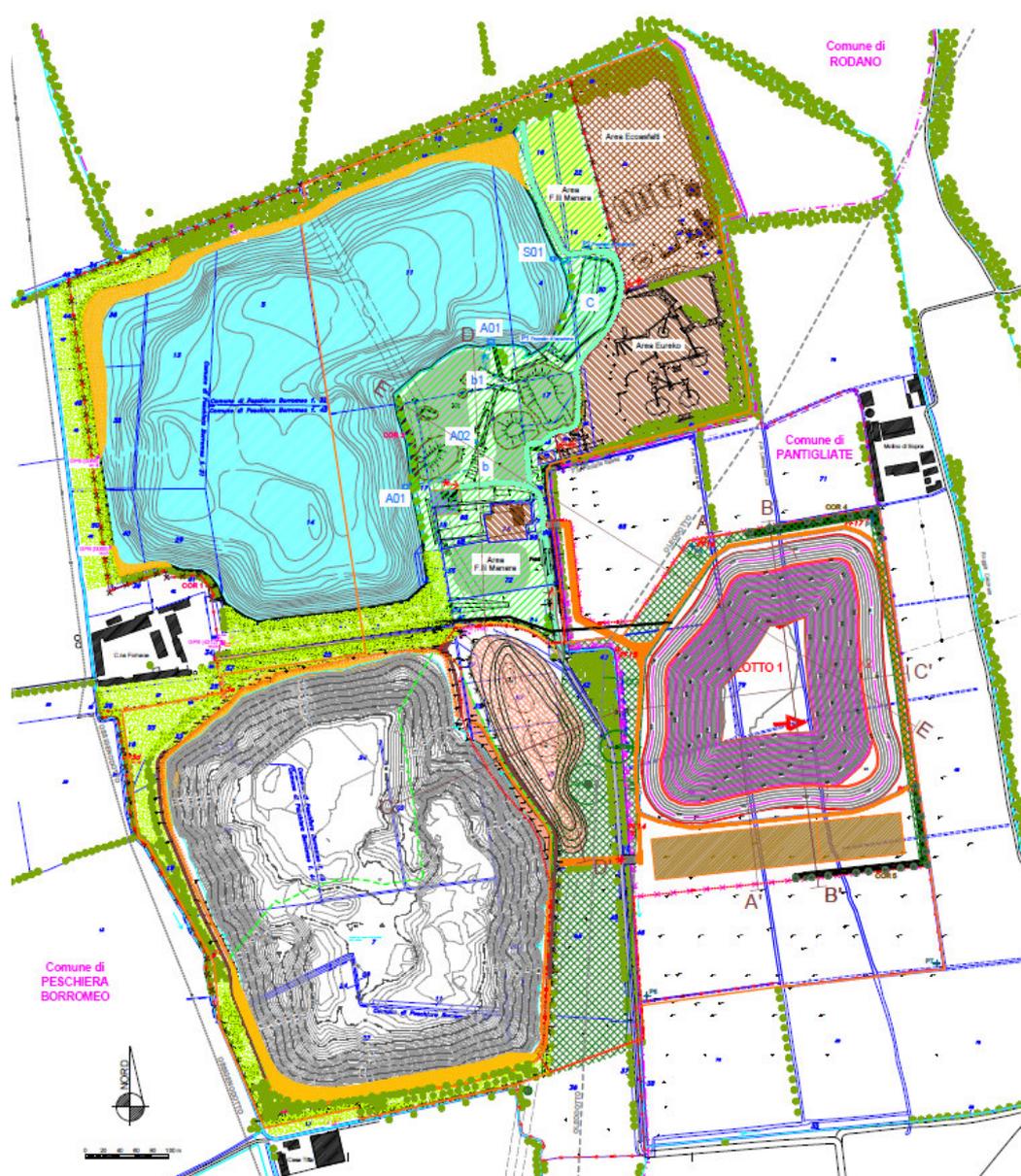
Stoccaggio: lo stoccaggio del materiale da lavorare e lavorato interesserà l'area impianti nei settori già consolidati per questa finalità. Il terreno vegetale troverà collocamento temporaneo prima del suo utilizzo in un' area dedicata a sud dell'area di coltivazione.

Avanzamento: si opererà a est della strada di accesso in comune di Pantigliate, con la creazione di quello che sarà un nuovo bacino estrattivo di cava con avanzamento da ovest verso est.

Viabilità interna: verrà mantenuta l'attuale con l'aggiunta di un percorso che dall'impianto arriva al nuovo lago posto ad est attraversando il corso d'acqua Fontana Bassa; è previsto anche un altro attraversamento della roggia e della strada di accesso all'ATE per raggiungere il lago sud.

Morfologia finale: al termine della coltivazione la morfologia finale consisterà in un più ampio bacino idrico posto ad est del lago sud, con forma grossomodo quadrangolare ma arrotondata per un migliore inserimento paesaggistico e posto in comune di Pantigliate.

Tipologia della lavorazione: Il materiale estratto viene inviato all'impianto di lavorazione mediante nastri trasportatori di varie dimensioni. Il ciclo di lavorazione cui è sottoposto il materiale di cava prevede una prima selezione, al momento del caricamento, attraverso una griglia sgrossatrice posta in corrispondenza della tramoggia di carico. Attraverso questa tramoggia il materiale viene inviato ad un vaglio da cui prende inizio il ciclo di lavaggio e selezione del materiale naturale. Il materiale più grossolano, che non passa attraverso il vaglio, viene inviato alla sezione di frantumazione e successivamente alla sezione di lavaggio e selezione del materiale frantumato. I cicli di selezione del materiale naturale e di quello frantumato risultano, quindi, separati. Il materiale lavorato viene infine stoccato parte in silos e parte in cumuli sul piazzale antistante l'impianto. La sezione di frantumazione e selezione dell'impianto risulta coperta, con conseguente riduzione della diffusione di polveri. Le acque reflue provenienti dalla frazione di lavaggio sono raccolte ed inviate mediante appositi canali in vasche impermeabilizzate per la loro chiarificazione e successiva dispersione. Il materiale selezionato viene stoccato tramite nastri trasportatori in cumuli attorno all'impianto di lavorazione, dai quali è prelevato per la vendita diretta in loco o il trasporto nel cantiere di produzione.



Interventi di mitigazione e recupero ambientale

Il progetto di recupero riguarda non solo le opere contestuali di recupero morfologico e ambientale attinenti all'area di coltivazione, ma anche aree non interessate direttamente dall'escavazione, volti a favorire il reinserimento "paesaggistico" dell'ambito nel contesto locale.

Le scelte adottate per gli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera in progetto hanno risposto alle seguenti finalità:

- recuperare e riqualificare i luoghi;
- migliorare la struttura ecosistemica, a vantaggio della biodiversità locale;
- promuovere e migliorare la connessione ecologica potenziale dei luoghi e consolidare gli elementi, già esistenti, della Rete ecologica locale;
- introdurre caratteri di qualità ecologica all'interno del Parco Agricolo Sud Milano;
- introdurre caratteristiche specifiche d'interesse faunistico;
- migliorare il paesaggio, garantendo una chiara lettura della nuova struttura paesistica;
- costituire, attraverso gli interventi, aree di schermo rispetto agli impianti di cava, in modo da favorire la fruibilità dell'area;

Le tessere del variegato mosaico che deve tener conto delle unità produttive e del recupero ambientale sono state le

seguenti:

- incorporazione degli interventi di rimboschimento già previsti;
- mantenimento dell'area di lavorazione comprendente gli impianti, le vasche di decantazione delle acque e la viabilità funzionale alle attività di coltivazione previste;
- interventi di riqualificazione delle aree boscate presenti lungo il reticolo idrico per potenziare il verde esistente, importante elemento di connessione nella rete ecologica provinciale;
- riqualificazione e formazione di una fascia di transizione rispetto al lago di cava per le porzioni non riservate all'area di lavorazione consentendo la formazione di infrastrutture per la fruizione;
- costituzione di formazioni arboreo/arbustive sulle scarpate ottenute progressivamente dalle attività di coltivazione.

Si prevedono le seguenti tipologie di intervento:

Sponde del nuovo lago (Lago est In Pantigliate)

Consolidamento morfologico delle nuove rive tramite la creazione del profilo di sicurezza

Recupero pedologico realizzato mediante la stesura dei 50 cm di terreno vegetale e argilloso accantonato in fase preliminare di scavo durante i lavori di scolturamento. Il terreno verrà opportunamente concimato e irrigato per ripristinare le sue qualità nutritive.

Sponda nord est del Lago Sud (in Peschiera)

Riconfermazione della sponda attraverso il riporto di materiale argilloso, ampliando la fascia spondale per la larghezza media di 10 m. Nel tratto sommitale della sponda si prevede inoltre una diversificazione morfologica con formazione di gradini al fine di creare una situazione favorevole alla permanenza degli anfibi

Recupero pedologico realizzato mediante la stesura dei 50-80cm di terreno vegetale e argilloso accantonato in fase preliminare di scavo durante i lavori di scolturamento.

Fontana Bassa (o Fontana Nuova) nella porzione a nord dove l'asta ricade verso sud accostando la porzione di bosco esistente

Realizzazione di un'area umida con un'estensione di circa 600 mq per una lunghezza di circa 50 m lungo l'asta del corso d'acqua e una profondità variabile fino a 1.8 m circa. Lo scavo per la realizzazione della pozza sarà corredato da piccole buche che promuoveranno un fondo naturale. Oltre alla modellazione morfologica del terreno verrà messa a dimora vegetazione igrofila.

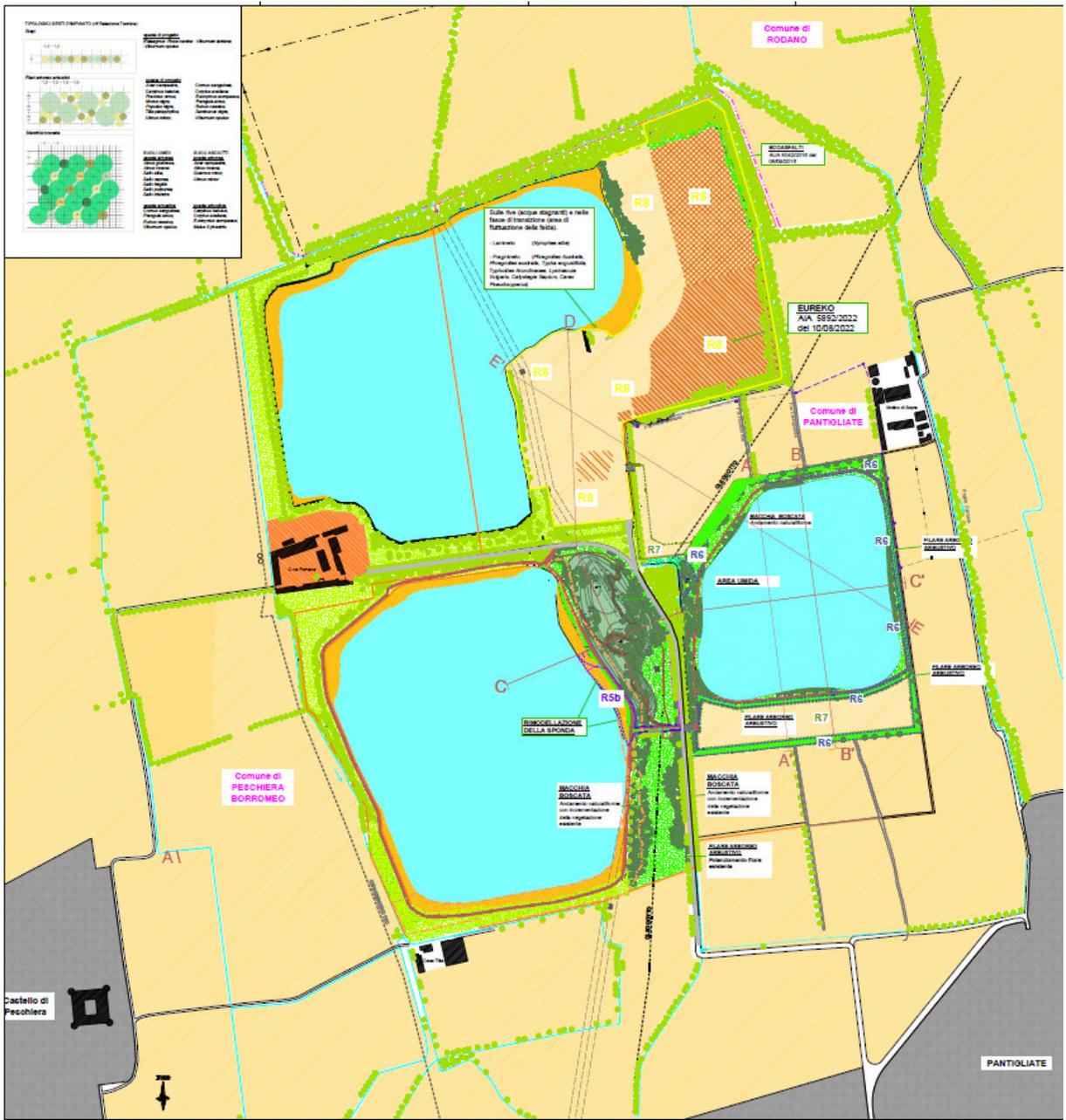
Recupero pedologico realizzato mediante la stesura dei 50-80cm di terreno vegetale e argilloso accantonato in fase preliminare di scavo durante i lavori di scolturamento. Il terreno verrà opportunamente concimato e irrigato per ripristinare le sue qualità nutritive.

Settore Nord Est del lago Sud presso il tracciato ed il rilevato stradale di accesso a C,na Fornace

Realizzazione di una "collina" mediante il modellamento morfologico di cumulo esistente costituito in parte da terreno vegetale e in parte da cappellaccio. Il modellamento in sterro e riporto del materiale in posto formerà una collina con scarpate di pendenze blande e variabili, individuando percorrenze ad uso pedonale o ciclabile per raggiungerne la sommità; la superficie sommitale avrà un andamento altimetrico variabile con una altezza massima dal piano campagna di 7 m (108 m slm).

Si prevede un recupero ambientale con impianto di nuove essenze arboree ed arbustive

Recupero pedologico realizzato mediante la stesura dei 50-80cm di terreno vegetale e argilloso accantonato in fase preliminare di scavo durante i lavori di scolturamento. Il terreno verrà opportunamente concimato e irrigato per ripristinare le sue qualità nutritive.



Stato di attuazione degli interventi di recupero precedentemente autorizzati

L'attività estrattiva è svolta nell'ATEg26 da lungo tempo e parallelamente al proseguo dell'escavazione si sono succeduti nel tempo anche numerosi interventi di recupero ambientale volti a mitigare la percezione della cava dall'esterno, nonché al riassetto dei fronti di cava non più interessati dall'attività estrattiva.

In particolare l'ultimo progetto di gestione produttiva approvato in data 04/08/2010 con Disposizione Dirigenziale n.369/2010 della Provincia di Milano e le susseguenti autorizzazioni all'esercizio delle varie fasi dell'attività estrattiva prevedevano nel dettaglio tutti gli interventi di recupero da realizzare durante e al termine dell'attività estrattiva.

Parte di questi interventi, in particolare quelli previsti sulle sponde orientali dei laghi (Nord e Sud) e nelle aree impianti non sono ancora stati realizzati e lo saranno durante e al termine dell'attività estrattiva in corso di autorizzazione così come previsto oppure in variante rispetto al progetto del 2010.

Per quanto riguarda invece gli interventi che interessano le aree non interessate dal presente progetto e anche le aree stralciate dall'ATEg26 a seguito dell'approvazione del Piano Cave della Città metropolitana di Milano occorre verificarne lo stato di attuazione ed eventualmente prevedere la tempestiva esecuzione degli interventi di completamento o correttivi.

A seguito del sopralluogo del 13/2/2024, effettuato dai tecnici del Parco congiuntamente ai funzionari del Comune di Peschiera Borromeo è stata redatta una relazione (prot. n. 29947 del 20/02/2024) che da atto dello stato di attuazione degli interventi di recupero ambientale:

Si possono schematicamente individuare 4 aree:

1) *parte occidentale della sponda sud del lago sud*: gli interventi di riassetto sono molto recenti posteriori al 2020. Vista la stagione risulta impossibile determinarne il grado di riuscita e se possano essere considerati sufficienti rispetto a quanto prescritto. All'interno del lago di cava, in prossimità della sponda si trovano due manufatti galleggianti tipo bettolina o pontone.

2) *parte occidentale della sponda sud del lago sud e parte meridionale della sponda ovest del lago sud*: in quest'area gli interventi sono meno recenti, risalenti presumibilmente agli anni 2015-2016 e le piante sono ormai affrancate anche se ancora in uno stadio giovanile. Gli interventi effettuati più in prossimità della sponda sono stati effettuati ma sono di difficile valutazione a causa del livello di falda insolitamente alto. Gli interventi effettuati sul lato esterno, dato il livello di sviluppo ancora modesto non sono ancora in grado di creare un sufficiente mascheramento della cava dall'esterno.

3) *parte settentrionale della sponda ovest del lago sud e sponda nord del lago sud*: in quest'area gli interventi sono meno recenti risalendo all'inizio degli anni 2000, la copertura della vegetazione, sia verso la sponda, sia verso la recinzione, è buona. Si notano alcune piante abbattute dagli eventi atmosferici.

4) *lago nord*: a fronte della Cascina Fornace vi è un dosso in terra di cui è prevista la rimozione alla fine dell'attività estrattiva. Il resto del lago appare ben recuperato, sia nella parte oggi esterna all'ATE, sia nella parte ancora ricompresa nell'ATE. Si notano diverse piante abbattute dagli eventi atmosferici. Sulla sponda nord vi sono due punti che consentono agli agricoltori, in alcuni casi, di pompare acqua dal lago per l'irrigazione dei campi circostanti.

Considerazioni ulteriori e conclusive

Il Parco ha espresso il proprio parere di competenza in merito alla proposta di Piano cave con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 26 del 20/9/2018. In tale parere, relativamente alla proposta dell'ATEg 26 si evidenziava quanto segue:

[...]

Accanto ad un ampliamento dell'ATE verso sud est, si ha lo stralcio di aree nella parte nord est.

Si tratta, però, di aree che non solo non sono state recuperate, ma sulle quali sorgono impianti di lavorazione di terre e rocce da scavo e di produzione di conglomerati bituminosi i quali sono stati autorizzati, in quanto considerati connessi all'attività estrattiva, solo temporaneamente per la durata dell'attività estrattiva. Come nel caso precedente, posti esternamente all'ATE tali impianti non risultano conformi al PTC del Parco.

[...]

Le due immagini sopra, estratte dalle tavole del progetto di gestione produttiva dell'ATEg26 approvato con D.D n. 369/2010, mostrano la situazione dello stato di fatto (a sinistra) e la situazione finale prevista a seguito del progetto di recupero ambientale da realizzarsi al termine dell'attività estrattiva. La proposta di perimetrazione dell'ATEg26 determina la non conformità degli impianti al PTC del Parco e la necessità di una loro dismissione e relativo riassetto dell'area secondo il progetto approvato. Va segnalato inoltre che il perimetro della proposta di ATE determina la creazione, ai confini est dell'ATE, di un'area agricola pressoché interclusa tra gli impianti di cava ad ovest, la società Eureko e nord e la prevista espansione dell'ATE a sud e ad est. Si ritiene che tale collocazione

comprometta la possibilità di un normale esercizio dell'attività agricola in tale area.

Successivamente all'espressione del parere del Parco il perimetro dell'ATEg26 è stato modificato, reincludendo all'interno dell'Ambito gli impianti produttivi delle società Ecoasfalti ed Eureko e superando anche il problema dell'inclusione dell'area agricola.

Con tali modifiche veniva meno il tema posto dal Parco della non conformità degli impianti sopra citati, limitatamente al periodo di vigenza del Piano cave e comunque limitatamente alla vita attiva della cava, in considerazione del fatto che i due impianti svolgono attività connesse alle attività di cava valorizzandone i prodotti.

Resta inteso che al termine della vita attiva della cava, cioè al termine delle attività estrattive, il riassetto della cava dovrà includere non solo la dismissione degli impianti di cava ma quella di tutti gli impianti presenti nell'ATE che svolgono attività connesse a quelle di cava.

Un'eventuale permanere degli impianti oggi presenti, alla cessazione dell'attività estrattiva renderebbe tali impianti non conformi ai sensi degli artt. 25 e 37 del PTC del Parco.

D'altronde tale permanenza nel Progetto di Gestione Produttiva configura un mancato rispetto delle prescrizioni del Piano Cave vigente relativamente a quanto previsto nella scheda dell'ATEg26 che individua con chiarezza la tipologia del recupero che deve essere *ad uso naturalistico/fruttivo finalizzato alla costruzione di un paesaggio funzionale alla connettività ambientale verso le aree circostanti tipicamente agricole e in coordinamento con gli indirizzi pianificatori dei Comuni e del Parco Agricolo Sud Milano; il recupero dovrà essere indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione individuati per il territorio circostante.*

Non è pertanto previsto un recupero ad uso insediativo nemmeno parziale.

La permanenza degli impianti o di parte di essi oltre il termine dell'attività estrattiva, infine costituirebbe una macroscopica difformità rispetto a quanto fin qui approvato ed autorizzato dagli enti competenti. In fatti il Progetto di Gestione Produttiva approvato in data 04/08/2010 con Disposizione Dirigenziale n. 369/2010 della Provincia di Milano prevedeva la completa dismissione degli impianti esistenti al termine dell'attività estrattiva (cfr. Allegato n. 3C), così come l'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva RG 3680 del 20/04/2011 (cfr. Allegato n. 3C) e così come l'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva RG 7922 del 17/9/2015 (cfr. Allegato n. 3C). La stretta connessione tra la vita degli impianti delle società Eureko ed Ecoasfalti la vita della cava è quindi un elemento di fatto ben noto ed accettato da ormai lungo tempo

La previsione della dismissione totale degli impianti presenti all'interno dell'ATE è quindi necessaria ai fini della conformità al PTC del Parco ai fini della conformità alle previsioni del Piano cave ed in linea con le progettazioni precedenti. Si tratta di una previsione già assentita dalle parti che deve semplicemente essere confermata.

La previsione di realizzare una "collina" tra il lago sud e il nuovo lago est, di altezza di 7 m sul piano campagna, benché ottenuta dalla rimodellazione di cumuli già in loco introduce un elemento estraneo nella lettura del paesaggio. Salvo indicazioni diverse da parte degli enti competenti all'esame paesaggistico del progetto si richiede che detta "collina" sia eliminata o quanto meno ridotta a non oltre 4 m di altezza sul piano campagna.

Le aree oggetto delle precedenti autorizzazioni all'attività estrattiva sono caratterizzate da differenti stadi di attuazione del progetto di recupero, per queste aree si richiede che i progetti di recupero siano completati laddove necessario, rinforzati oppure mantenuti secondo le indicazioni seguenti, ai sensi anche dell'art. 45 comma 11 del Piano Cave vigente della Città metropolitana di Milano:

1) *parte occidentale della sponda sud del lago sud:*

- procedere con periodici tagli della vegetazione erbacea al fine di facilitare la crescita delle piante messe a dimora;
- effettuare durante la stagione estiva periodici interventi di irrigazione, al fine di evitare la moria delle piante messe a dimora;
- verificare le eventuali fallanze ed eventualmente effettuare le necessarie ripiantumazioni;
- al fine di ottenere un miglior mascheramento dell'area valutare l'impianto di una siepe in prossimità della recinzione;
- valutare inoltre la possibilità di effettuare un impianto di essenze arbustive (utilizzando ad es. *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana*, *Viburnum opulus*, *Salix eleagnos*, *Frangula alnus* Miller, *Rhamnus catharticus*) a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;
- rimuovere i manufatti galleggianti presenti.

2) *parte occidentale della sponda sud del lago sud e parte meridionale della sponda ovest del lago sud:*

- procedere con periodici tagli della vegetazione erbacea al fine di facilitare la crescita della vegetazione arborea

ed arbustiva;

- verificare l'eventuale presenza di vegetazione arborea ed arbustiva invasiva che dovrà essere eliminata (previa autorizzazione del parco);
- effettuare interventi di irrigazione di soccorso qualora la stagione estiva lo renda necessario;
- al fine di ottenere un miglior mascheramento dell'area valutare l'impianto di una siepe in prossimità della recinzione;
- valutare inoltre la possibilità di effettuare un impianto di essenze arbustive (utilizzando ad es. *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana*, *Viburnum opulus*, *Salix eleagnos*, *Frangula alnus Miller*, *Rhamnus catharticus*) a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;

3) parte settentrionale della sponda ovest del lago sud e sponda nord del lago sud:

- procedere alla rimozione (o alla cippatura) delle piante abbattute per cause naturali;
- verificare l'eventuale presenza di vegetazione arborea ed arbustiva invasiva che dovrà essere eliminata (previa autorizzazione del Parco);
- nelle sole aree in cui la vegetazione arborea ed arbustiva presente sia insufficiente, valutare la possibilità di un impianto con essenze arbustive (utilizzando ad es. *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana*, *Viburnum opulus*, *Salix eleagnos*, *Frangula alnus Miller*, *Rhamnus catharticus*) a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;

4) lago nord:

- procedere alla rimozione delle piante abbattute per cause naturali. Al fine di favorire l'aumento della necromassa le piante cadute al suolo e la ramaglia possono essere cippate e lasciate in loco oltre a, eventualmente, alcune parti (es. ceppaie) di maggiori dimensioni;
- verificare l'eventuale presenza di vegetazione arborea ed arbustiva invasiva che dovrà essere eliminata (previa autorizzazione del Parco);
- considerando il grado elevato di rinaturalizzazione dell'area si ritiene opportuno limitare a quanto strettamente indispensabile gli interventi all'interno dell'area, nonché di mettere in atto tutte le misure necessarie ad evitare l'utilizzo a fini impropri dell'area e l'accesso di persone non autorizzate;
- rimuovere i manufatti presenti.

Valutata la documentazione progettuale anche in relazione agli impatti ambientali e agli interventi di recupero ambientale, si propone di esprimere parere favorevole in merito al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al Progetto di Gestione Produttiva dell'ATEg26 da realizzarsi in comuni di Peschiera Borromeo e Pantigliate, a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- Il progetto di complessivo delle opere di recupero ambientale dovrà essere rivisto al fine di escludere la permanenza degli impianti al termine dell'attività estrattiva, l'intero Ambito estrattivo dovrà invece essere recupero ad uso naturalistico – fruitivo secondo le prescrizioni della schede del Piano Cave;

- Salvo indicazioni diverse da parte degli enti competenti all'esame paesaggistico del progetto si richiede che la prevista "collina" da realizzarsi tra il lago sud e il nuovo lago est sia eliminata o quanto meno ridotta a non oltre 4 m di altezza sul piano campagna;

- Nella parte occidentale della sponda sud del lago sud siano previsti i seguenti interventi:

- effettuare periodici tagli della vegetazione erbacea per facilitare la crescita delle piante messe a dimora;
- effettuare, durante la stagione estiva periodici interventi di irrigazione, delle piante messe a dimora;
- verificare le eventuali fallanze ed eventualmente effettuare le necessarie ripiantumazioni;
- valutare l'impianto di una siepe in prossimità della recinzione;
- valutare la possibilità di effettuare un impianto di essenze arbustive a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;
- rimuovere i manufatti galleggianti presenti;

- Nella parte occidentale della sponda sud del lago sud e parte meridionale della sponda ovest del lago sud siano previsti i seguenti interventi:

- effettuare con periodici tagli della vegetazione erbacea;

- eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva invasiva;
- effettuare interventi di irrigazione di soccorso qualora necessario;
- valutare l'impianto di una siepe in prossimità della recinzione;
- valutare la possibilità di effettuare un impianto di essenze arbustive a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;

- Nella parte settentrionale della sponda ovest del lago sud e sponda nord del lago sud siano previsti i seguenti interventi:

- procedere alla rimozione (o alla cippatura) delle piante abbattute per cause naturali;
- eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva invasiva;
- nelle sole aree in cui la vegetazione arborea ed arbustiva presente sia insufficiente, valutare la possibilità di un impianto con essenze arbustive a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;

- Nelle aree attorno al lago nord siano previsti i seguenti interventi:

- rimuovere o cippare le piante abbattute per cause naturali;
- eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva invasiva;
- limitare a quanto strettamente indispensabile gli interventi all'interno dell'area, e altresì mettere in atto tutte le misure necessarie ad evitare l'accesso e l'utilizzo a fini impropri dell'area;
- rimuovere i manufatti presenti;

- Tutti gli interventi dovranno essere realizzati utilizzando esclusivamente specie arboree e arbustive certificate e provenienti da seme, presenti nell'elenco delle specie autoctone del Parco di cui all'Allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano, R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010. Il progetto dovrà pertanto essere corretto eliminando la previsione di utilizzo di specie non autoctone del Parco.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio alto dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO.

Data 27/03/2024

Il Direttore *ad interim* del Settore Parco Agricolo Sud Milano
Dott. Emilio De Vita

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Vista la L. 07/08/1990, n. 241 *“Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.*;

Visto il d.lgs. 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.*;

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” e s.m.i.*;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano” ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;*

Vista la l.r. 13/12/2022, n. 29 *“Modifiche al Titolo I, Capo XX, Sezione I, della legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi), recante la disciplina del Parco Agricolo Sud Milano”;*

Vista la l.r. 11/03/2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio” e s.m.i.*;

Vista la d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818 *“Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”;*

Richiamato l'art. 1 comma 47 della L n. 56 del 2014, *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;*

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana che all’art. 37 comma 2) dispone: *“La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud”*

Vista la relazione tecnica che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Visti:

- il d.lgs. 18/08/2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;*
- la legge 07/04/2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;*
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi vigente;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991
- gli atti di programmazione finanziaria dell’Ente (DUP e Bilancio di previsione) e di gestione (PEG e PIAO);

Considerato che il presente atto non ha riflessi finanziari e che pertanto non necessita, sotto tale profilo, del parere ex art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano in data 27/03/2024, ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Udito l’intervento dei Consiglieri;

con voti favorevoli 7,, contrari // , astenuti // , espressi nei modi legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto dei contenuti della Relazione tecnica del Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di esprimere **parere favorevole** in merito al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al Progetto di Gestione Produttiva dell'ATEg26 da realizzarsi in comuni di Peschiera Borromeo e Pantigliate, condizionato al recepimento delle seguenti condizioni:
 - Il progetto di complessivo delle opere di recupero ambientale dovrà essere rivisto al fine di escludere la permanenza degli impianti al termine dell'attività estrattiva, l'intero Ambito estrattivo dovrà invece essere recupero ad uso naturalistico – fruitivo secondo le prescrizioni della schede del Piano Cave;
 - Salvo indicazioni diverse da parte degli enti competenti all'esame paesaggistico del progetto si richiede che la prevista "collina" da realizzarsi tra il lago sud e il nuovo lago est sia eliminata o quanto meno ridotta a non oltre 4 m di altezza sul piano campagna;
 - Nella parte occidentale della sponda sud del lago sud siano previsti i seguenti interventi:
 - effettuare periodici tagli della vegetazione erbacea per facilitare la crescita delle piante messe a dimora;
 - effettuare, durante la stagione estiva periodici interventi di irrigazione, delle piante messe a dimora;
 - verificare le eventuali fallanze ed eventualmente effettuare le necessarie ripiantumazioni;
 - valutare l'impianto di una siepe in prossimità della recinzione;
 - valutare la possibilità di effettuare un impianto di essenze arbustive a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;
 - rimuovere i manufatti galleggianti presenti;
 - Nella parte occidentale della sponda sud del lago sud e parte meridionale della sponda ovest del lago sud siano previsti i seguenti interventi:
 - effettuare con periodici tagli della vegetazione erbacea;
 - eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva invasiva;
 - effettuare interventi di irrigazione di soccorso qualora necessario;
 - valutare l'impianto di una siepe in prossimità della recinzione;
 - valutare la possibilità di effettuare un impianto di essenze arbustive a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;
 - Nella parte settentrionale della sponda ovest del lago sud e sponda nord del lago sud siano previsti i seguenti interventi:
 - procedere alla rimozione (o alla cippatura) delle piante abbattute per cause naturali;
 - eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva invasiva;
 - nelle sole aree in cui la vegetazione arborea ed arbustiva presente sia insufficiente, valutare la possibilità di un impianto con essenze arbustive a sesto di impianto fitto, in prossimità delle sponde, al fine di creare maggiori possibilità di rifugio per la fauna e nel contempo rendere difficoltoso l'accesso allo specchio d'acqua;
 - Nelle aree attorno al lago nord siano previsti i seguenti interventi:
 - rimuovere o cippare le piante abbattute per cause naturali;
 - eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva invasiva;
 - limitare a quanto strettamente indispensabile gli interventi all'interno dell'area, e altresì mettere in atto tutte le misure necessarie ad evitare l'accesso e l'utilizzo a fini impropri dell'area;
 - rimuovere i manufatti presenti;
 - Tutti gli interventi dovranno essere realizzati utilizzando esclusivamente specie arboree e arbustive certificate e provenienti da seme, presenti nell'elenco delle specie autoctone del Parco di cui all'Allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano, R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010. Il progetto dovrà pertanto essere corretto eliminando la previsione di utilizzo di specie non autoctone del Parco.
- 3) di demandare al Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano l'adozione di tutti gli atti di gestione necessari e conseguenti il presente provvedimento, nei limiti di quanto deliberato;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 5) di dare atto che la presente deliberazione non richiede la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013;

- 6) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio alto dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 *"Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio"* del PIAO.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del d.lgs. 18/08/2000, n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con voti favorevoli 7, , contrari // , astenuti // , espressi nei modi legge.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00)

IL DIRETTORE

Dott. Emilio De Vita (*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005*)
27/03/2024

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/00 E DELL'ART. 11, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE

Dott. Emilio De Vita (*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005*)
27/03/2024

VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL TESTO UNIFICATO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

IL DIRETTORE

Dott. Emilio De Vita (*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005*)
27/03/2024

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Daniele Del Ben

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)*

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 32, c.1, L. 18/06/2009, n. 69.

Milano, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art. 32, L. 69/2009.

Milano, li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.

Milano,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano, li _____

**IL DIRETTORE del SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO**